

GIACOMO PUCCINI a Vacallo

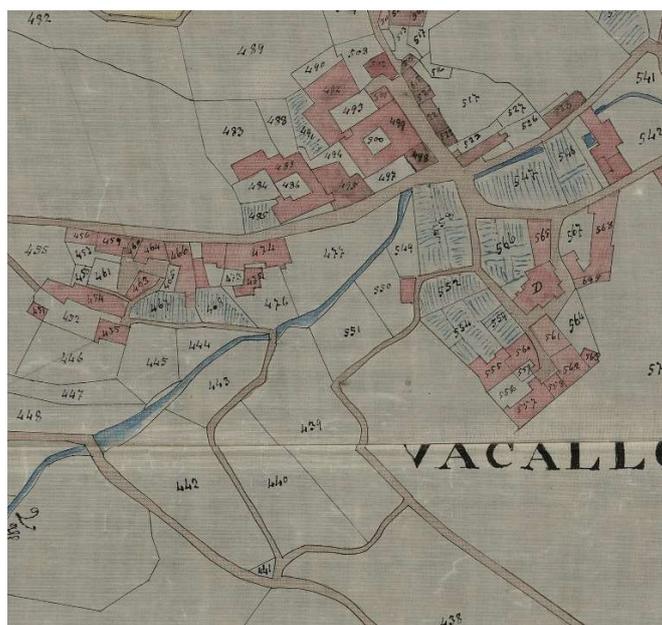
Intorno alla fine degli anni Ottanta e ai primi Novanta del XIX secolo Puccini fu a più riprese ospite di Vacallo. Qui passò con piacere diverse stagioni estive e autunnali, fino a considerarsi “S.M. il Doge di Vacallo” (come scrive in una lettera datata “*Vacallo, 15 novembre 1890*” e indirizzata al suo editore Giulio Ricordi).

Secondo quanto scrive Guglielmo Camponovo in Gt del 4 dicembre 1924 (allegato 5), il compositore giunse una prima volta a Chiasso con la moglie e il figlioletto Tonio. Non trovando ospitalità nel borgo, si trasferì a Vacallo presso l’Osteria Pizzamiglio. La locanda si trovava “*sulla strada percorrente l’industre borgata di Maslianico e che mena a Cernobbio sulla riva del Lario*”



Negli anni successivi Puccini soggiornò nella “villa in centro a Vacallo con bellissima vista sul Mendrisiotto e sul lago di Como” (Gt 24 dicembre 1924, all.7) proprietà che Cesare Camponovo (sindaco di Vacallo dal 1905 al 1908) aveva ereditato dal padre Stefano.

La proprietà si estendeva sulle parcelle 550 (ripa prativa con corte), 550 ½ (casa di abitazione) e 552 (orto).



Da Pietro Cabrini Ing. Geometra, *Mappa originale del territorio di Vacallo, 1844, Archivio di Stato del Cantone Ticino*

Il compositore “di modi quanto distinti, altrettanto seducente di persona, piuttosto alto di statura, occhi e capelli neri, affabile con tutti, sapeva subito acquistarsi la simpatia della gioventù di quei tempi lontani” (Gt 4.12.1924)

“Appassionato giocatore di tresette e di scopa, ed amante anche della caccia, il Puccini di giorno si divertiva a fare la partita con i nostri buoni villici, e sui primi di autunno, col suo fucile in ispalla, andava a caccia di uccelletti” (GT 24.12.1924). Per poter praticare la caccia, Puccini dovette farsi rilasciare la patente (allegati 1-2). Nel *registro delle patenti da caccia* rilasciate negli anni 1888 e 1889 dal comune di Vacallo, fra i 12 cacciatori patentati, risulta effettivamente anche il nominativo di Giacomo Puccini fu Michele da Lucca domiciliato a Vacallo. La dichiarazione relativa al domicilio risulta piuttosto problematica anche perché il Regolamento cantonale sulla caccia all’art. 6 recitava “È vietato alle Municipalità, sotto la più stretta responsabilità, il rilascio della patente da caccia: a) A chi non è domiciliato nella giurisdizione territoriale del rispettivo Comune, a meno che non presenti l’annuenza scritta della Municipalità in cui ha domicilio”. Anni dopo, nel 1924, il corrispondente di Gt giustifica il sindaco, *mente aperta e lungimirante*, che rilasciò la patente al nostro ospite.

Anzi a proposito di questo suo sport, si rammenta che siccome egli non aveva la carta di domicilio, perché semplice villeggiante, così a rigor di termine la autorità comunale non avrebbe potuto rilasciargli la patente. Ma in quegli anni era capo de’l’amministrazione il sempre compianto ed indimenticabile nostro benemerito patriotta Sindaco Angelo Bertola, il quale — mente aperta e lungimirante — certo intravedendo chi era e soprattutto chi doveva diventare Giacomo Puccini, gli fece egualmente rilasciare la patente da caccia nonostante il divieto della legge.

Per un certo periodo Puccini si trovò ad avere come vicino di casa il compositore Ruggero Leoncavallo. Dei due si raccontano simpatici aneddoti: uno è riferito nel medesimo articolo citato sopra:

In quegli anni era qui a villeggiare durante l’estate un altro glorioso maestro: *Ruggero Leoncavallo*, e di tanto in tanto si trovavano assieme. Di questi due grandi artisti si racconta il seguente gustoso aneddoto: La terza domenica di luglio, in questa Parrocchia, già da tanti anni, si usa celebrare con grande solennità la sagra così detta del « Corpus Domini ». E’ tradizione di far intervenire alla festa qualche musica dei dintorni per l’accompagnamento della processione solita a farsi intorno al paese e per meglio condecorare la festa. In allora qui da noi si era fondata una società musicale col nome di *Fanfara Liberale di Vacallo*. I nostri clericali della Confraternita — forse per farla a quel Corpo perché rosso — non erano d’accordo di far intervenire la nostra Fanfara. Se ne parlava animatamente in paese e già pareva che fra le due parti si dovesse venire alle mani.

La cosa andò all’orecchio dei due maestri, ed essi, che certamente erano favorevoli alla chiamata della Musica, facevano mille commenti a carico di coloro che non la volevano.

Che fecero allora Puccini e Leoncavallo?

Prepararono un cartello colla seguente iscrizione: « Vogliamo la banda! » - « O la banda o la morte! » e poi lo affissero sui muri della contrada maggiore.

Bastò questo fatto per indurre quei della Confraternita a chiamare subito la Musica del paese per l’accompagnamento delle funzioni religiose.

Anche il maestro Leoncavallo stava componendo l’opera *I Pagliacci*, e per chi ha ben osservato, in questa sua bell’opera, in un motivo di marcia, c’è precisamente l’aria d’una marcia che allora suonava la nostra fanfara.

Dei periodi trascorsi insieme a Vacallo troviamo traccia anche nel seguente documento di parecchi anni dopo. Sul telegramma ricevuto da Puccini il 22 novembre 1913 (?) Ruggero Leoncavallo, allora gravemente malato, scrive la seguente risposta: “Leggo ora tuo telegramma ringraziandoti affettuosamente rammentando ore giovanili Vacallo / abbracciati R. Leoncavallo”. (*Festival Leoncavallo, Brissago 1997*)



La Società Filarmonica “La Fanfara” di cui si parla nell’articolo precedente compare nei documenti d’archivio in diverse occasioni durante le quali allietta gli incontri della società di mutuo soccorso “Liberali Valle di Muggio” che aveva sede a Bruzella. La si trova pure citata nell’Avviso del 30 luglio 1891 con cui la Municipalità “con trasporto” invita la popolazione alle celebrazioni previste il 2 agosto per “la commemorazione del 1° Patto d’Alleanza del 1° agosto 1291, giorno dedicato alla nostra cara Patria”. (allegato 3)

Giacomo Puccini muore a Bruxelles il 29 novembre 1924. Dopo i funerali, la salma è tralata in Italia su un vagone belga trasformato in camera ardente. Il 2 dicembre il convoglio si ferma a Chiasso dove è accolto (all.4) “da una rappresentanza di artisti, da una Commissione di 17 membri della città di Lucca, dal sindaco di Lucca, dal prefetto e dal questore di Como in rappresentanza del Governo italiano. Una folta ala di popolazione, riverente e commossa, mirava, muta e composta la vagone funebre. Pochi momenti. Poi un ordine, un fischio, e la salma di Giacomo Puccini, grande fra i grandi compositori, si avviava lentamente verso il suo eterno destino, verso la sua ultima dimora.” (Gt 3.12.1924)

Nei mesi successivi alla morte del Maestro si terranno in Ticino diversi concerti a lui dedicati. Ecco alcuni esempi (all.6):

- grande concerto pucciniano all’Apollo di Lugano (Gt 13.12.1924)
- Al Teatro Sociale di Bellinzona. “Non s’era più vista da qualche tempo una affluenza così grande” (PI 20.01.1925)
- la Musica cittadina di Chiasso commemora Giacomo Puccini al Teatro Politeama (Gt 21.03.1925)
- Serata pucciniana al Teatro sociale di Como (PI 20.01.1925)

Della presenza di Puccini a Vacallo rimangono poche testimonianze: la più evidente di queste risulta la casa nella quale l'artista soggiornò a più riprese e per periodi relativamente lunghi. L'edificio, posto in posizione dominante accanto alla chiesa di Santa Croce, ha arrischiato negli anni Ottanta del Novecento di essere sacrificato per far posto a un posteggio. La revisione del Piano regolatore prevedeva infatti l'esproprio dell'intera parcella su cui la casa è costruita destinandola parte a posteggio, parte a verde pubblico.

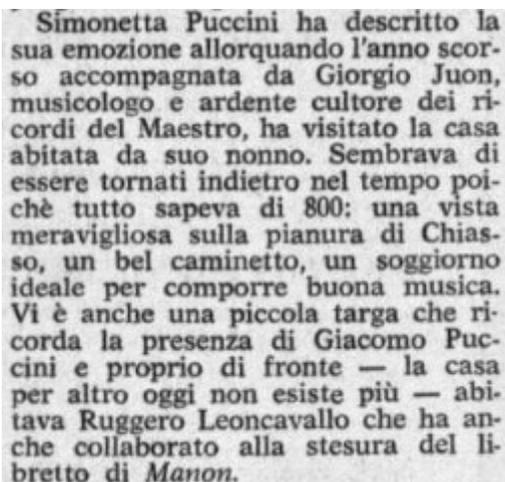
Nel 1972 il proprietario Luigi Tettamanti inoltrava un ricorso al Consiglio di Stato impugnando il Piano regolatore allora in pubblicazione, contestando la pubblica utilità e proponendo di inserire il suo stabile nella zona "nucleo": a sostegno delle sue tesi faceva cenno anche al soggiorno di Puccini in questa casa.

Dopo essere passato attraverso una serie di esami e decisioni delle varie istanze interessate, il 15 dicembre 1980 il Gran Consiglio accoglie "parzialmente il ricorso del signor Tettamanti ai sensi dei considerandi esposti nel rapporto della Commissione speciale dei confini giurisdizionali e dei ricorsi in materia di pubblica utilità".

Nel frattempo contro l'ipotizzata demolizione della casa che ospitò a più riprese Puccini intervengono anche "Musica nel Mendrisiotto" e l'"Associazione ricerche musicali della Svizzera italiana". In Gt del 27 novembre 1979 è pubblicato un lungo articolo intitolato "Le ruspe annienteranno la culla vacallese della Manon Lescaut?" in cui, tra l'altro, possiamo leggere: *"L'interrogativo sarebbe legittimato, per ora, unicamente dalla destinazione ad attrezzature pubbliche con la quale l'amministrazione comunale di Vacallo ha connotato la zona, in prossimità della piazza centrale del paese, dove sorge a mo' di balcone sulla sottostante piana di Chiasso, la casa nella quale soggiornò il grande compositore lucchese [...] Proprio nella mattinata di ieri, il Municipio vacallese si è visto recapitare un accorato appello di "Musica nel Mendrisiotto" che, d'intesa con l'"Associazione ricerche musicali", invita l'amministrazione a rivedere il progetto di demolizione della casa di interesse storico."* L'articolo conclude affermando che la lettera *"costituisce un pressante invito alla sensibilità"*.

Nel dicembre 1979 la nipote di Puccini, Simonetta, è invitata dall'Associazione ricerche musicali e visita la casa abitata da suo nonno in compagnia del musicologo Giorgio Juon ¹⁾

Ecco un estratto dell'articolo apparso in Gt del 12 dicembre 1979 e dedicato a questa visita:



Simonetta Puccini ha descritto la sua emozione allorquando l'anno scorso accompagnata da Giorgio Juon, musicologo e ardente cultore dei ricordi del Maestro, ha visitato la casa abitata da suo nonno. Sembrava di essere tornati indietro nel tempo poiché tutto sapeva di 800: una vista meravigliosa sulla pianura di Chiasso, un bel caminetto, un soggiorno ideale per comporre buona musica. Vi è anche una piccola targa che ricorda la presenza di Giacomo Puccini e proprio di fronte — la casa per altro oggi non esiste più — abitava Ruggero Leoncavallo che ha anche collaborato alla stesura del libretto di *Manon*.

L'esame delle varianti di Piano regolatore intanto prosegue e nell'aprile del 1981 la "Casa Puccini" è salva!

Scrive Ls del 9 aprile 1981:



Per finire, nell'ambito dell'approvazione delle varianti del Piano regolatore di Vacallo, il Consiglio di Stato, con decisione del 31 agosto 1982, ordina l'inserimento del fondo no. 260 (di proprietà di Luigi Tettamanti) nella zona del vecchio nucleo del paese e stabilisce la servitù per area verde su tutta la parte antistante la piazza.

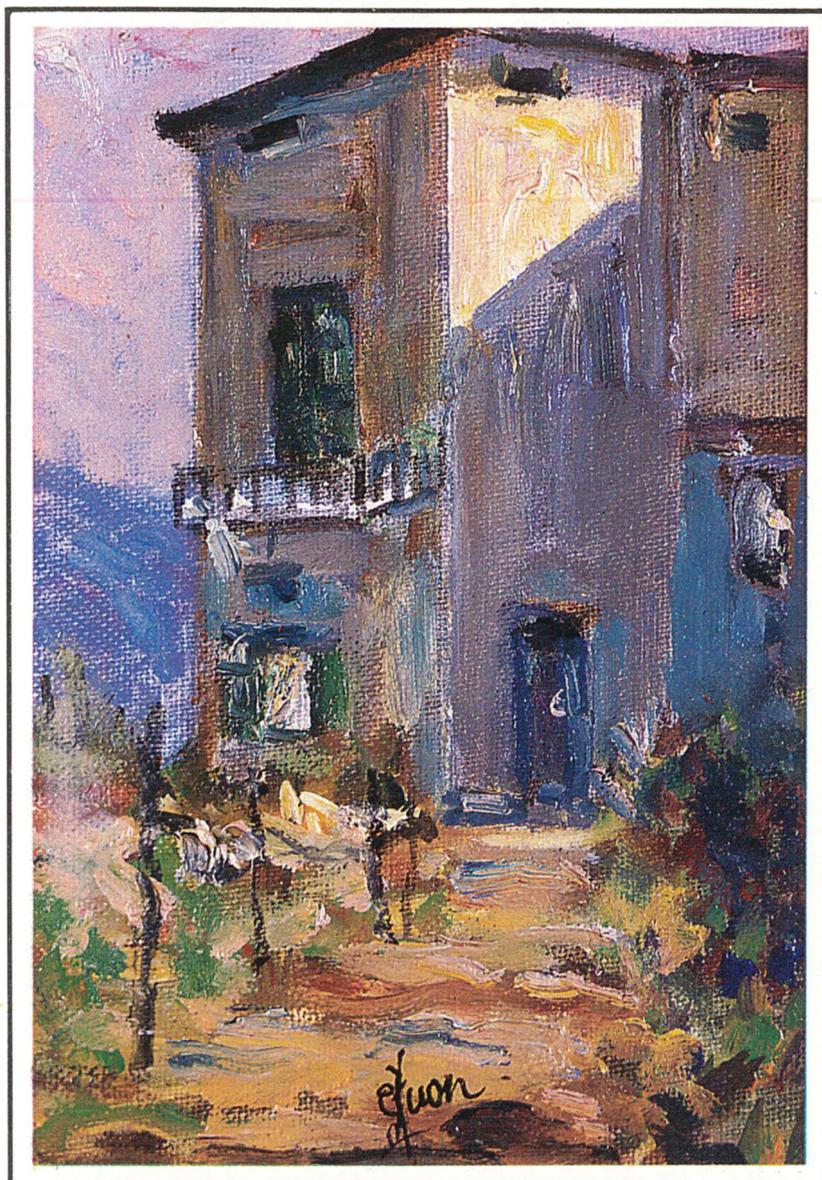
È il 15 luglio 1985 quando si inaugura la lapide dedicata a Giacomo Puccini posta sulla facciata occidentale della casa che lo ospitò a Vacallo.

*Sottratta al piccone demolitore in virtù del Decreto
del Consiglio di Stato della Repubblica e Canton Ticino
che ha intelligentemente accolto le istanze
dell'Istituto di Studi Pucciniani
dell'Associazione Musica del Mendrisiotto
dell'Associazione Ricerche Musicali nella Svizzera Italiana
e d'innomerevoli cittadini
questa casa è affidata alle cure delle Autorità e della popolazione
di Vacallo
atteso che, lungo taluni periodi degli anni 1889/92, fu dimora di
GIACOMO PUCCINI
venuto a soggiornarvi, ispirarsi e comporre
parti essenziali di "MANON LESCAUT"*

1985

A proposito del fondo no. 260 il Piano regolatore aggiornato al 15.12.2010 pone l'edificio "casa Puccini" nel nucleo di Vacallo nell'elenco dei beni culturali da proteggere con importanza locale in considerazione del suo valore-testimoniaza (nel medesimo elenco troviamo la chiesa di Santa Croce e le due cappelle site in via Lironi)

1) È interessante notare come l'accompagnatore di Simonetta, Giorgio Juon (1911-1981), nato a Lucca e morto a Lugano, fu anche giornalista e pittore: in questa veste dedicò un quadro a "Casa Puccini" che fu riprodotto sulla locandina pubblicata nel 1985 in occasione delle manifestazioni pucciniane tenutesi a Vacallo.



Casa Puccini a Vacallo in un bozzetto di Giorgio Juon

Fonti:

Gt: Gazzetta ticinese

Pl: Popolo e Libertà

Ls: Libera stampa

Archivio comunale di Vacallo

Roberto Camponovo, marzo 2024

Allegato 1

Registro delle **PATENTI DA CACCIA** rilasciate nell'anno 1888
 nel Comune di *Vacallo,*

N.°	No d'ordine della patente	COGNOME e NOME DEL PATENTATO	PATERNITÀ	Luogo di nascita	Luogo di domicilio	ATTI che corredano la domanda di patente
1	1	<i>Bertola Angelo fu Giacomo</i>		<i>Vacallo</i>	<i>Vacallo</i>	
2	2	<i>Carlo Bernasconi Battista</i>		"	"	
3	3	<i>Balletti Giuseppe Benvenuto</i>		"	"	
4	4	<i>Bernasconi Pietro di Costanzo</i>		<i>Chiasso</i>	"	<i>Atto di garanzia</i>
5	5	<i>Moseda Gior. di Pietro</i>		<i>Vacallo</i>	"	<i>Atto di garanzia</i>
6	6	<i>Paganini Luigi fu Giovanni</i>		"	"	
7	7	<i>Moseda Alfredo di Gior.</i>		"	"	<i>Assenza potestà</i>
8	8	<i>Bianchi Antonio di Gior.</i>		"	"	<i>Atto di garanzia</i>
9	9	<i>Puccini Giacomo fu Michel</i>		<i>Succa</i>	"	<i>Atto di garanzia</i>
10	10	<i>Lepri Giovanni di Gior.</i>		<i>Mestrice</i>	"	
11	11	<i>Sani Carlo di Gior.</i>		"	"	<i>Atto di garanzia</i>
12	12	<i>Bianchi Emilio</i>		<i>Vacallo</i>	"	<i>Atto di garanzia</i>

Registro patenti di caccia rilasciate dalla Municipalità di Vacallo nel 1888



LA MUNICIPALITÀ DI Vacallo Pubblicazione N° 18.

Elenco delle Licenze da Caccia rilasciate dal 1. Settembre al 15 Dic^{bre} 1889

Numero	Nome e Cognome	Paternità	Domicilio	Qualità della Licenza
1	Angelo Bertolozzi	Giacomo	Vacallo	per arma da fuoco
2	Carlo Bernasconi	Battista	"	" "
3	Giuseppe Bellotti	Benedetto	"	" "
4	Luigi Paspari	Edoardo	"	" "
5	Giovanni Mosca	di Pietro	"	" "
6	Pietro Bernasconi	Battista	"	" "
7	Giovanni Bussini	Michèle	"	" "
8	Giovanni Lupi	Giovanni	"	" "
9	Greco	"	"	" "
10	Roberto	"	"	" "
11	Alfredo Mosca	Giovanni	"	" "
12	Antonio Bianchi	"	"	" "

Vacallo 1 Settembre 1889

per la Municipalità
il Sindaco



Angelo Bertolozzi

per il segretario
G. Bernasconi

5124



Vacallo, li 20 luglio 1891

Invito

Nell'immersione del 2 agosto p.f. giorno di Festa Nazionale per la commemorazione del 1.° Patto d'alleanza del 1.° agosto 1291 - giorno dedicato alla nostra cara Patria, la Municipalità con suo spetto ha emanato le seguenti disposizioni:

- 1.° Sabato 1.° agosto - ore 7 pom. - Suono generale delle campane delle n. Chiese;
 - 2.° Falo di gioia sulle alture di S. Simone e sparo di mortaretti.
- Domenica 2 agosto
- 1.° ore 9 anti. - Servizio divino con predica di carattere patriottico e sparo di mortaretti
 - 2.° ore 3 pm. Riunione in piazza dei fanciulli delle scuole della società Filarmónica la "Fanfara" di Vacallo; indi concerto, cantata dell'Inno nazionale, e l'altri cori da parte dei fanciulli;
 - 3.° Discorso patriottico;
 - 4.° Alla sera illuminazione e fiaccolata colla musica.

Si fa caldo appello a tutti i cittadini indistintamente, acciocchè ognuno faccia del suo meglio, perchè la festa possa riuscire degna delle n. tradizioni storiche d'un popolo fiero e repubblicano.

Per la Municipalità
 Il Sindaco



Angelo Basso

Fulvio Camparini Seg. ca.

Invito alla popolazione di Vacallo in occasione dei festeggiamenti per il natale della Patria (1891)

Da Chiasso

2 dicembre.

GIACOMO PUCCINI

Chiasso, e più precisamente alcune famiglie abitanti nella frazione viciniora di Pizzamiglio, ricordano, ora, con orgoglio e con senso di profonda tristezza, Giacomo Puccini, il « cantore luminoso delle folle ».

Nella estate dell'81, un giovane bello e cortese, leggermente claudicante per una recente frattura alla gamba destra, prese stanza presso la famiglia Ferraris a Pizzamiglio. Era Giacomo Puccini. Gli spartiti sotto braccio, i primi suoi allori, compiva delle lunghe passeggiate, preparandosi, nella genialità dei luoghi che lo circondavano, alle future opere che tanti onori ebbero a conferirgli e che lo resero immortale.

Oggi, alle 14,30, la sua salma, nella fredda rigidità della morte, transitava da Chiasso.

Un vagone belga, denudato degli apparecchi che la ospitale Bruxelles ha voluto offrirgli, era tramutato in camera ardente, ultima dimora percorrente gli spazi, le città che entusiasticamente avevano applaudito al genio del Grande.

Il figlio Tonio, la figlia Tosca e pochi familiari lo accompagnavano in un *wagon-lit*.

Alla stazione, i parenti vennero ossequiati da una rappresentanza di artisti, da una Commissione di 17 membri della città di Lucca, dal sindaco di Lucca, dal prefetto e dal questore di Como in rappresentanza del Governo italiano.

Una folta ala di popolazione, riverente e commossa, mirava, muta e composta, il vagone funebre.

Pochi momenti. Poi un ordine, un fischio, e la salma di Giacomo Puccini, grande fra i grandi compositori, si avviava lentamente verso il suo eterno destino, verso la sua ultima dimora.

Ricordi pucciniani

Abbiamo chiesto a Guglielmo Camponovo due righe di « ricordi » sul soggiorno di Puccini a Chiasso, e l'egregio uomo ci ha risposto con la gentile lettera seguente, della quale gli siamo vivamente grati, che indubbiamente interesserà molti tra i lettori della Gazzetta, specie del Mendrisotto:

Besazio, 2 dicembre 1924.

Carissimo signor Galli,

Il maestro Giacomo Puccini, non so per quali circostanze, capitò a Chiasso colla signora e con un bimbo, or fanno circa 35 anni.

Simpatia figura, nella pienezza della vita, lo incontrai e strinsi seco lui una spontanea amicizia.

Non avendo trovato locazione a Chiasso, si trasferì al Pizzamiglio, frazione di Vacallo, presso la famiglia Fratelli Livio, precisamente sulla strada percorrente l'industria borgata di Maslianico, e che mena a Cernobbio sulla riva del Lario.

Quasi quotidianamente scendeva a Chiasso o solo o colla Signora e bimbo per rendermi visita e passare qualche ora assieme in un con altri amici di Chiasso che appresero a conoscerlo.

Di modi quanto distinti, altrettanto seducente di persona, piuttosto alto di statura, occhi e capelli neri, affabile con tutti, sapeva subito acquistarsi la simpatia della gioventù di quei tempi lontani.

Es mi recava di sovente al Pizzamiglio in visita, e lassù nel suo salotto divertiva gli accorsi, toccando il pianoforte e canticchiando sottovoce qualche pensiero musicale che gli tormentava la mente.

Restò fra di noi circa 18 mesi ed in decorso di tempo compose la sua prima opera « Le Willi », che in Italia ebbe un successo d'incoraggiamento, mentre data in Germania venne accolta molto favorevolmente.

Di tanto in tanto, e qualche anno più tardi, il Maestro Puccini, il Ferravilla, il poeta Orsini ed altri della cosiddetta scapigliatura lombarda, convenivano al mio eremo di Besazio.

E qui fra un banchetto improvvisato e numerosi bicchieri di sapido nestranello, si parlava un po' di tutto segnatamente di Musica e di letteratura. Si costituiva così un ristretto cenacolo intellettuale. Ma come nella vita tutto è fugace e passeggero, così il Puccini, in peregrinazione continua attraverso le principali città d'Italia, si staccò grado grado per dedicarsi alla sua arte nella quale doveva produrre tanti capolavori musicali quali la *Bohème*, la *Manon*, l'*Asrael*, la *Tosca*, la *Butterfly* e tanti altri. (*Butterfly* deve significare *Butterflower*, ossia *Crisantemo*, il fiore preferito al Giappone).

Dalle diverse città d'Italia e dall'estero, però, di tanto in tanto, il Puccini si ricordava dell'amico Guglielmo che naturalmente di ricambio lo felicitava per le sue ascensioni artistiche.

Or fanno pochi anni, in viaggio per la Germania, il Maestro venne a Chiasso ed allungò la sua corsa sino quassù...

Quante rievocazioni, quanti trionfi anche talvolta amareggiati da qualche delusione. Ma così è la vita...

Da parecchio tempo non avevo più sue notizie. Solo di quest'ultimi giorni ho appreso dai giornali la sua grave malattia, la dolorosa e straziante operazione subita, pur troppo susseguita da morte. All'amico, un pensiero.

Sic transit gloria mundi.

Guglielmo Camponovo,

SPETTACOLI

Al Kursaal, sabato sera, grande veglia danzante. Si proiettano da questa sera sino a domenica due bellissime film: « Il Giovane Rajah » con Rodolfo Valentino e « La Galleria dei Maestri », assoluta novità nel campo cinematografico.

Alle ore 16 di domenica 7 corr. avrà luogo al Kursaal la commemorazione di Giacomo Puccini, il grande maestro testè scomparso: per l'occasione l'orchestra eseguirà frammenti di *Bohème*, *Tosca*, *Edgar* e *Madame Butterfly*.

Gt 05.12.1924

GRANDE CONCERTO PUCCINIANO

Domani sera, domenica, al Teatro Apollo, la Corale G. Verdi terrà un Grande Concerto vocale di musica Pucciniana col concorso delle soprano: signorina Cerutti Chiara e Scotti Maria; del tenore Oboli G. Mancini e del baritono Bertinelli Nazzareno.

Il programma comprende:

Parte prima:

1. De Rillé — *I martiri alle arene* (Corale Verdi).
2. G. Puccini — *Bohème* (Atto III).
3. G. Dorize'tti — *Rataplan* (Corale Vedgi).

Parte seconda.

4. G. Preite — *A Euterpe* (Corale Verdi).
5. G. Puccini — a) *Manon Lescaut*: "In quelle trine morbide"; b) *Butterfly*: "Un bel di vedremo".
6. G. Puccini — a) *Tosca*: "Recondite armonie"; b) *La Fanciulla del West*: "Ch'ella mi creda".
7. V. Veneziani — *Mattinata* (Corale Verdi).
8. G. Puccini — *Gianni Schicchi*: "O mio bambino caro".
9. G. Puccini — a) *Tosca*, atto II: "Già mi dicon venal"; b) *Bohème*, atto IV, duetto.
10. F. Hegar — *Sui caduti per la Patria* (Corale Verdi).

Gt 13.12.1924

Da Chiasso

LA COMMEMORAZIONE DI GIACOMO PUCCINI AL POLITEAMA DI CHIASSO.

La Musica Cittadina di Chiasso accingendosi a lodevolmente commemorare l'illustre Maestro, ci invoglia a raccogliere alcuni spunti della vita di Lui e a dettarli in brevi tratti, paghi se con ciò avremo contribuito a destare sensibilmente nell'animo del pubblico il desso di accorrere a riudire quelle note vibranti giocondità ed amore, passione e poesia, di cui è formata la piu' bell'opera del defunto Maestro; di quella *Bohème*, la cui essenza si riflette colla vita dei suoi primi anni di carriera musicale.

Quei personaggi che piangono ridento, che cantano per timor di silenzio, quegli stessi, pieni di fame e di ideali, Egli scorre come in un miracolo e fantastico specchio posto innanzi al suo passato, e balzarono vivificandosi dalle belle note e sorse l'opera magnifica che fece il giro trionfale del mondo.

Seguono appunti sulle opere del Maestro
Gt 21.03.1925

Teatro Sociale. — Non s'era più visto da qualche tempo una affluenza così grande al nostro teatro. La serata di ieri sera in onore del maestro Puccini può dirsi splendidamente riuscita, ed entusiastici furono gli applausi tributati agli artisti.

Il sig. Belsani ha accennato brevemente alla febbrile attività del grande compositore, ponendo in rilievo le doti precipue del Puccini, musica profonda, melanconica la nota dominante nelle sue opere, perchè così era il carattere del grande trapassato. Il pubblico ha reso omaggio alla memoria di quest'ultimo sostando alzato e silenzioso per qualche istante. Il signor Belsani fu applaudito.

La recita di « *Tosca* » ha trovato tutti gli artisti favoriti per la solenne occasione.

Davvero impersonificati nelle rispettive funzioni furono Majeroni in Scarpia, l'Arrighi nella *Tosca*.

E non da meno Cappa in Cavaradosi, Dini in Angelotti, L. Belsani in Padre Eusebio. Insomma si è avuto una interpretazione così fedele, così viva e sentita, quale era da attendersi dalla compagnia Majeroni, che proprio non ha deluso le aspettative.

Gli intervalli offrono la possibilità ad una ben affiatata orchestra, diretta dal maestro Tosi, di eseguire le più note melodie di Puccini, gustate dal pubblico in religioso silenzio ed accolte con vivo entusiasmo.

PI 20.01.1925

Vacallo, 16 dicembre. *

Facendo seguito alla lettera del signor Guglielmo Camponovo, che ebbero il piacere di leggere su questo pregiato foglio, non possiamo esimerci di maggiormente illustrare il periodo in cui, questo nostro ridente paesello, ebbe l'alto onore di ospitare uno fra i maggiori esponenti del teatro lirico latino.

Giacomo Puccini fu per diversi anni nostro ospite.

All'inizio della sua brillante e gloriosa carriera, negli anni suoi giovanili, verso il 1888 e sino al 1893, il Puccini soleva passare, ogni anno, tre o quattro mesi qui da noi, prima presso il Ristorante Pizzamiglio tenuto dalla famiglia Livio; più tardi, per due o tre anni, abitò nella villa del defunto Cesare Camponovo, posta nel centro di Vacallo, da cui si gode una bellissima vista sul Mendrisiotto e sul lago di Como.

Fu qui a Vacallo che compose le sue prime opere che dovevano poi procurargli fama mondiale. Prima l'*Edgardo*, poi la *Manon* e la *Bohème* furono concepite nelle belle notti di estate e di autunno, dal Puccini passate a Vacallo.

Appassionato giocatore di tresette e di scopa, ed amante anche della caccia, il Puccini di giorno si divertiva a fare la partita coi nostri buoni villici, e sui primi di autunno, col suo fucile in ispalla, andava a caccia di uccelletti.

Anzi a proposito di questo suo sport, si rammenta che siccome egli non aveva la carta di domicilio, perchè semplice villeggiante, così a rigor di termine la autorità comunale non avrebbe potuto rilasciargli la patente. Ma in quegli anni era capo dell'amministrazione il sempre compianto ed indimenticabile nostro benemerito patriotta Sindaco Angelo Bertola, il quale — mente aperta e lungimirante — certo intravedendo chi era e soprattutto chi doveva diventare Giacomo Puccini, gli fece egualmente rilasciare la patente da caccia nonostante il divieto della legge.

In quegli anni era qui a villeggiare durante l'estate un altro glorioso maestro: *Ruggero Leoncavallo*, e di tanto in tanto si trovavano assieme.

Di questi due grandi artisti si racconta il seguente gustoso aneddoto:

La terza domenica di luglio, in questa Parrocchia, già da tanti anni, si usa celebrare con grande solennità la sagra così detta del « Corpus Domini ».

E' tradizione di far intervenire alla festa qualche musica dei dintorni per l'accompagnamento della processione solita a farsi intorno al paese e per meglio condecorare la festa.

In allora qui da noi si era fondata una società musicale col nome di *Fanfara Liberale di Vacallo*.

I nostri clericali della Confraternita — forse per farla a quel Corpo perchè rosso — non erano d'accordo di far intervenire la nostra Fanfara. Se ne parlava animatamente in paese e già pareva che fra le due parti si dovesse venire alle mani.

La cosa andò all'orecchio dei due maestri, ed essi, che certamente erano favorevoli alla chiamata della Musica, facevano mille commenti a carico di coloro che non la volevano.

Che fecero allora Puccini e Leoncavallo?

Prepararono un cartello colla seguente iscrizione: « Vogliamo la banda! » - « O la banda o la morte! » e poi lo affissero sui muri della contrada maggiore.

Bastò questo fatto per indurre quei della Confraternita a chiamare subito la Musica del paese per l'accompagnamento delle funzioni religiose.

Anche il maestro Leoncavallo stava componendo l'opera *I Pagliacci*, e per chi ha ben osservato, in questa sua bell'opera, in un motivo di marcia, c'è precisamente l'aria d'una marcia che allora suonava la nostra fanfara.

E veramente qui da noi in molti è ancora vivo il ricordo dell'aitante persona e del portamento austero, ma bonario, del grande Maestro che con queste nostre poche note ed aneddoti abbiamo cercato di illustrare.

A dire il vero nessuno, certamente, in quell'epoca, allorchando i due maestri non tralasciavano ogni notte di accompagnare il canto dell'usignuolo della piccola valle sottostante alle case da loro abitate, cogli accordi del loro piano e colle frasi musicali, avrebbe potuto supporre il grande avvenire e la carriera trionfale che ad entrambi si parava davanti...
NOI.

Gt 24.12.1924

Chiasso

Chiasso che vive ed il Teatro Sociale di Como. — Combinazione strana pensando a questa frase, mi vien fatto di dare un'occhiata a questo nostro paese, e volgere la mente ai tempi passati e quasi remoti, in cui realmente ci si viveva in continuo frastuono. L'altra sera ripetendo fra me e me il detto "*Chiasso che vive*", ricordando di averlo intravisto su qualche foglio, ho detto voglio recarmi al *Sociale di Como*.

Detto fatto: prendo la via fra le gambe; attraverso il ponticello, cioè la Frontiera, presento il mio passaporto ed avverto che non sarò di ritorno che dopo la mezzanotte (poichè ci si deve notificare essendo assolutamente proibito uscire od entrare dalla mezzanotte alle quattro del mattino) e via a pedibus calcanti, per la via della leggera, incamminarmi nella vicina città del Lario, collo scopo di giungere al massimo teatro dei buoni comacini e spassarmela con qualche lira per gustare l'opera dall'alto del *Loggione*. Io non posso che salire in alto a gustare la musica, poichè chi più in alto sale, spende meno e gusta di più. Che piena, poffarbacco, e che calori. Basta: siccome io non sono tra quei fortunati corrispondenti (pur facendo a quando a quando il corri-

spondente vostro) che muniti di Tessera, donata loro dal gentile signor Trota, impresario, possono godersi a gratis lo spettacolo in platea od in poltrona, così mi accomodo alla bell'e meglio e finalmente si incomincia a seguir piacevolmente lo spettacolo nella loggia. Si rappresentava niente e poco di meno che il capolavoro del Wagner. Chi lo conosce, musicalmente sa chi è, e che cosa vale. Thannhauser! Meraviglioso, delizioso con punto e basta, perchè con ciò si è detto tutto. La musica: veramente Wagneriana con spunti però facili e melodici che vanno direttamente dal cuore al cervello e vi rimangono impressi e con tale impressione è dato all'ascoltatore di ripeterseli gaiamente. Gli artisti: molto buoni e per meglio dire perfetti. L'orchestra, diretta dal Maestro Ferrari, anche questa una perfezione, non posso dire altro; però i corni — soltanto quelli — peccano un tantino in squilli quasi discordanti, ma una inezia; ed i corni purtroppo sono sempre indigesti, specie nella famiglia instrumentale! La messa in scena sfarzosa e per dirla interamente bene e con brevità, uno spettacolo degno di essere visto, sentito e gustato. Il cartellone della Stagione, comprende vari capolavori tra i quali l'*Otello* del Verdi; la *Manon* del Massenet; *La Francesca da Rimini* del Zandonai e dicesi che verrà commemorato anche il Maestro Puccini con una grande serata di *Bohème*.

Avverto, che io per i motivi anzidetti, sono andato a piedi, ma per chi vuole usufruire delle comodità moderne può prenotare i posti al Bar Corso in Chiasso, telefono N. 84, può inoltre acquistare anche i posti sull'automobile, andata e ritorno da Ponte-Chiasso Como portando i felici mortali fin sulla soglia del teatro sociale e riportandoli all'estremo limite della barriera italiana per poche lire. Uomo avvisato con quel che segue! Ad altro momento la recensione dei singoli artisti lirici. Domenica gran mattinata con *Manon di Massenet*, alle ore 14.30.

Gi... otto.

Ls 24.01.1925